



UNUS PANIS
UNUM CORPUS



insieme

BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO
Anno XIX - n. 3

D I C E M B R E
2 0 1 6

Un anno di misericordia globale?

Si è concluso in questi giorni, prima nelle diocesi di tutto il mondo e infine a San Pietro, il giubileo della Misericordia. **Anno destabilizzante per molti motivi.** Innanzitutto perché è arrivato senza preavviso, quando nessuno se lo aspettava!

Destabilizzante poi per le modalità inedite e senza precedenti: decentralizzato geograficamente innanzitutto, con l'apertura della Porta Santa in tutte le cattedrali e i santuari del mondo. Qualcuno ha voluto vedervi tante *uscite di emergenza* che permettessero all'umanità di trovare una via di fuga da un mondo diventato insopportabile.

Destabilizzante per l'apertura della prima porta santa a Bangui, in Centrafrica, periferia delle periferie e non a San Pietro, secondo tradizione secolare.

Destabilizzante anche per l'elevazione a "porte sante" porte in realtà "profane": l'in-

gresso delle celle dei carcerati, delle camere degli ammalati, delle sedi Caritas... in un crescendo di stimoli che molti hanno definito vere e proprie provocazioni, "scandalosi" proprio perché troppo sbilanciati sulla vita degli uomini: un'ingerenza del sacro in terre laiche. Il dato allarmante di questo anno santo, per molti è stato proprio lo **sconfinamento della logica evangelica dai recessi del sacro**, lo scavalco dell'annuncio cristiano dalle soglie delle chiese. Finché le porte sante rispettavano la direzione "fuori-dentro" che lasciava intuire un'uscita dal mondo verso uno spazio separato, nessuno sembrava agitarsi troppo. **Ma questa volta non è stato così: il Vangelo ha sconfinato e qualcosa è accaduto.**

Non è facile fare un bilancio di un evento così vasto e che, in sostanza riguarda le coscienze dei battezzati. Certamente **questo giubileo ha immesso**

continua >

INSIEME
BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO
Anno XIX - n. 3

DICEMBRE 2016
Aut. trib. di Udine 6/06 del 1/3/2006
Riproduzione dei testi solo con autorizzazione

Direttore responsabile:
Fuccaro Maria Grazia

Gruppo di redazione:
Bettuzzi Mons. Ivan
Comisso Italo
De Clara Luca
Forte Emanuele
Morettin don Daniele
Piciocchi Eros
Pilosis Gianfranco
Scaini Elena
Spagnolo Laura

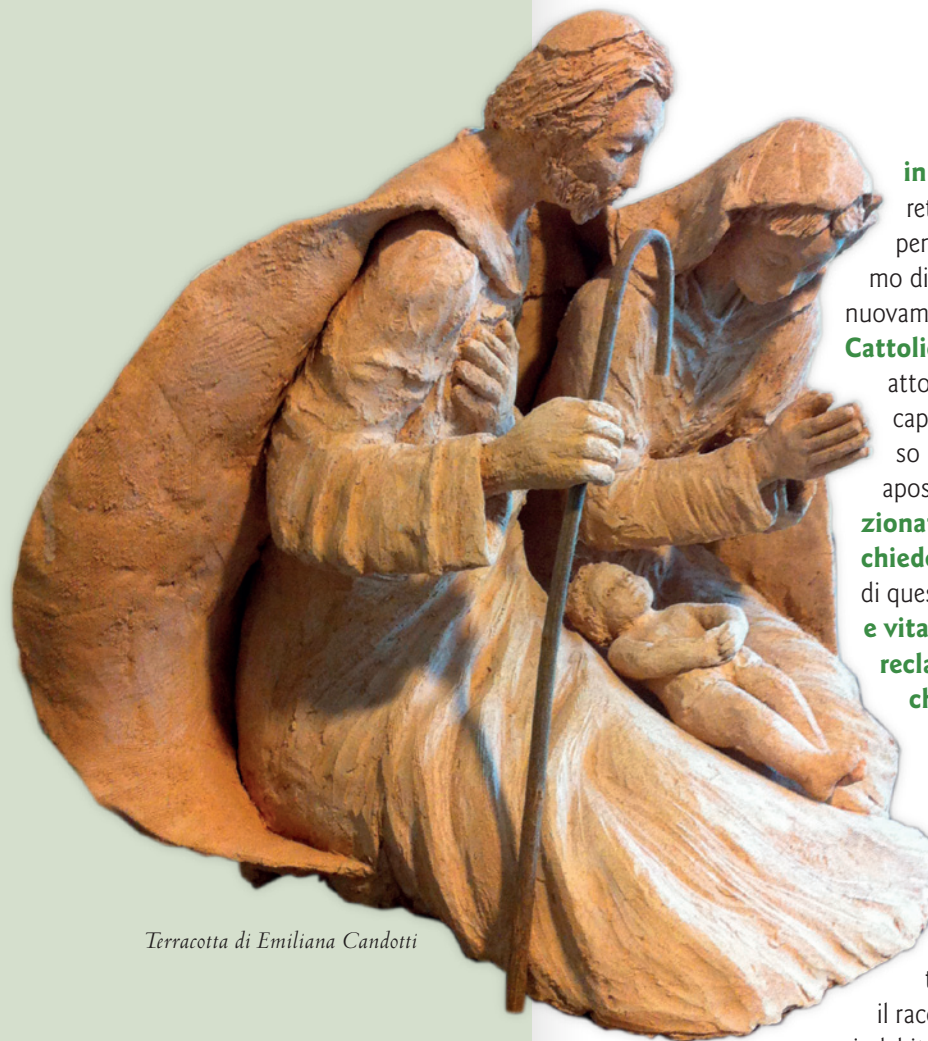
Progetto grafico:
Lunazzi Giovanna

Impaginazione:
www.gio-lunazzi.com

Stampa:
Litografia Ponte, Talmassons

Si ringrazia:
Foto Michelotto, Codroipo

- 1 Editoriale
UN ANNO
DI MISERICORDIA GLOBALE
Mons. Ivan Bettuzzi
- 4 NON PROBLEMI DA RISOLVERE
MA PERSONE DA INCONTRARE
Madre Carla Sirch delle suore Rosarie
- 6 COSÌ CAMBIERÀ IL VOLTO
DELLA CHIESA
NEL NOSTRO TERRITORIO
- 8 CRONACA PARROCCHIALE
- 10 SPAZIO GIOVANI
Don Daniele
- 11 SALUTO ALLA COMUNITÀ
DI ALEX E MATTIA
- 12 IN TRE ALLA SEQUELA
DEL (MON)SIGNORE
- 13 INTERVISTA A DUE PELLEGRINI
A CRACOVIA
Federico Burzo
- 14 VIVERE LA SCUOLA
Giuliana Ragogna
- 15 NUOVO ASCENSORE
A SAN VALERIANO
- 16 MISSION IN PROGRESS
Gruppo Missionario Parrocchiale
- 17 EVENTI E APPUNTAMENTI
- 19 ANAGRAFE PARROCCHIALE
- 20 CELEBRAZIONI LITURGICHE
NEL TEMPO DI NATALE



Terracotta di Emiliana Candotti

in tante vite fermenti di speranza; ha indirettamente corretto l'immaginario collettivo che pensa alla Chiesa sempre più spesso come sinonimo di Vaticano. Con questo evento abbiamo respirato nuovamente l'aria del Concilio e **riscoperto la Chiesa Cattolica come una comunione di Chiese**, radunate attorno ai loro vescovi e diffuse in tutto il mondo, capaci di offrire in modo uguale la salvezza attraverso i segni sacramentali affidati da Gesù a tutti gli apostoli. È stato un anno in cui sono state **riposizionate le coordinate di una vita cristiana che chiede** – ed ecco la struttura squisitamente evangelica di questo anno santo – **una profonda unità fra fede e vita, fra valori e scelte, fra interessi privati che reclamano prudenza e fenomeni globali che chiedono lo squilibrio della carità**.

Mentre in Cattedrale vedevo l'Arcivescovo chiudere la Porta santa al canto suggestivo di *O clavis David*, **mi sono chiesto se davvero questo anno santo**, che nel suo intento voleva essere un evento di misericordia globale, **abbia raggiunto globalmente i suoi obiettivi**. Certo la Grazia di Dio ha i suoi percorsi e i suoi tempi e a chi semina non sempre è dato di vedere il raccolto ma temo che chi aveva paura di un'ingerenza indebita dei valori cristiani negli affari di questo mondo stia tirando un sospiro di sollievo.

Al saldo di eventi, messaggi, conferenze, ritiri, celebrazioni, pellegrinaggi... di un anno intero temo che, a una lettura meramente sociologica, dobbiamo dire di no. È aumentata in modo esponenziale la diffidenza nei rapporti personali e l'emergere del negativo nelle conversazioni, più versate al gossip che al confronto; un uso selvaggio dei *social network* che stanno mietendo vittime per accuse e umiliazioni, non ultima la ragazza di Pordenone che meno di un anno fa (ce ne siamo già dimenticati?) – in pieno giubileo - si è lanciata dal balcone della sua casa perché vessata dai compagni. Vediamo con preoccupazione aumentare il conflitto sociale, spesso ispirato a una politica sempre più lontana dal confronto e sempre più orientata, anche in situazioni a noi vicine, allo scontro, creando più fazioni in lotta che partiti appassionati al bene comune. L'anno della Misericordia è stato poi l'anno del Bataclan, dell'attentato di Nizza, di Rouen con l'assassinio di padre Jacques Hamel e anche l'anno della Brexit, di Mosul e delle guerre africane con le conseguenti migrazioni di disperati. **Mentre si stavano aprendo le porte sante, si sono sciolte alleanze, alzati steccati, srotolati fili spinati, respinti profughi e annunciate costruzioni di muri**... Questo ci deve interrogare perché, vedete, **c'è un rischio: che nell'era "post-ideologica" in cui viviamo i valori diventino retorica**, le verità annunciate diventino "flatus vocis", parole spente nello spazio di un respiro. Penso ai discorsi straordinari del papa, alle parole di tanti che nel corso di questi 365 giorni di Grazia hanno saputo chiarire il significato dell'amore che diventa misericordia, principio di umanizzazione e sorgente di speranza. Penso ai giorni santi dell'ostensione del Cristo Nero, accompagnata da opere di misericordia che rimarranno

indelebili nella memoria di Codroipo. Ma **c'è il rischio della separazione fra parole e sentimenti, fra la Parola e la Coscienza personale e collettiva**. Così potrebbe capitare che alla fine dell'evento giubilare la contabilità dei riti non risulti coerente con il bilancio delle opere di misericordia concrete. Potrebbe capitare che **gli sconfinamenti e gli scavalcamenti del Vangelo abbiano semplicemente portato alla luce le porte chiuse**, anche fra noi, dell'umanità sazia, molto simili a quelle di Gerusalemme e di Betlemme che non trovarono posto per una famiglia di stranieri che chiedevano solo un letto per far nascere un Bambino. **La parola del Vangelo chiede di diventare mentalità, sentimento, fiducia, decisione... chiede in sostanza di incarnarsi dentro le nostre vite e mostrare così la verità del Regno di Dio**, quei cieli nuovi e quella terra nuova che si possono realizzare solo accettando la logica del Vangelo, anche quando ci fa paura e sembra andare contro i nostri interessi.

In questi giorni nelle nostre case faremo il presepe - tradizione da custodire e tramandare – ma senza accorgercene rischieremo di trasformare in poesia la scena drammatica di un'esclusione. È questo il rischio: trasformare la memoria del giubileo in un album di belle celebrazioni, chiudendo gli occhi sulla verità scomoda, dal sapore natalizio, che invece racchiude: anche se i fatti sembrano attestare il contrario, come nella notte di Betlemme, **il Vangelo annunciato si è fatto carne, ha preso dimora nelle terre dell'esclusione e misura tutte le distanze che rendono ancora lungo il cammino della Misericordia**. Ma, sotto le sembianze di pastori e Magi, mette pure in luce il volto di quanti - e sono tanti, anche se silenziosi - hanno ascoltato l'Annuncio e hanno deciso di andare fino in fondo.

Mons. Tonino Bello ci direbbe:
auguri scomodi, fratelli.

Io mi limito a dirvi, di cuore,
Buon Natale.

Mons. Ivan Bettuzzi



PARROCCHIA DI
S. MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO

Piazza Garibaldi, 85
con sede in via del Duomo, 10
33033 Codroipo - Udine
Telefono e Fax 0432 906008
Codice Fiscale 80004590305

e-mail: info@parrocchiacodroipo.it
amministrazione@parrocchiacodroipo.it

www.parrocchiacodroipo.it
www.foraniacodroipo.it

Arciprete:
Mons. Ivan Bettuzzi
Tel. 0432 906008
parroco@parrocchiacodroipo.it

Vicario Parrocchiale:
don Daniele Morettin
Tel. 0432 906008
vicario@parrocchiacodroipo.it

**Sacerdote residente
e penitenziere del Duomo:**
don Luigi del Giudice
via Tiepolo, 60 - Tel. 0432 905818

**Comunità delle Suore Rosarie
Superiora:**
Suor Carla Sirch
via Balilla, 21
Tel. 0432 906008
suore.rosarie@parrocchiacodroipo.it

Orari ufficio parrocchiale
LUNEDÌ - VENERDÌ
dalle 9.00 alle 12.30
dalle 15.00 alle 18.00

SABATO dalle 9.00 alle 12.30
(il pomeriggio gli uffici sono chiusi).

**Orari delle Sante Messe
e delle Celebrazioni liturgiche**
Gli orari tra parentesi si riferiscono all'ora legale

Sante Messe Festive:

Sabato e Vigilie
Casa di Riposo: 16.00
Rosa Mystica: 17.00 (18.00)
Duomo: 18.00 (19.00)

Domenica e feste
Duomo: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00 (19.00)
San Valeriano: 9.15 - 11.15

Sante Messe Feriali:
Duomo: 8.00 - 18.00 (19.00)
San Valeriano: 17.00 (18.00)
Rosa Mystica: 1° venerdì del mese
(Ottobre - Giugno): 15.30

Confessioni:
Martedì dalle 9.00 alle 10.30:
don Luigi e don Giuseppe Duria;
10.30 - 12.00: sacerdoti della forania
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00:
mons. Ivan e don Daniele
Sabato alle 9.00: mons. Ivan e don Daniele

Non problemi da risolvere ma persone da incontrare

«La sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli».

PAPA FRANCESCO, MESSAGGIO PER LA QUARESIMA 2015

Questo articolo ci aiuterà a comprendere come le sfide della storia possono far fiorire atteggiamenti pienamente umani che costruiscono un mondo migliore per tutti. Si tratta della testimonianza di persone che si sono rimboccate le maniche e, anche fra noi, si impegnano a cambiare le cose lasciando aperte, a giubileo concluso, le porte della solidarietà.

C'è un'espressione friulana antica:

“Pan e gaban a stan ben dut el'an”,

e significa che pane e vestito sono una provvista necessaria da mantenere sempre disponibile.

È il retaggio di una sapienza antica, tramandata un tempo attorno agli *spolerts*, le stufe delle nostre cucine, dove io per prima e credo molti fra noi, abbiamo imparato a diventare grandi. E attorno agli stessi focolari imparavamo anche che il pane e il vestito non erano un privilegio per pochi. I nostri nonni ci insegnavano che un bene per essere bene deve essere per tutti, perché Dio non fa privilegi. Così non mi ha stupito trovare a Codroipo un progetto che porta proprio questo nome: *Pan e gaban*. Si tratta di un progetto proposto dalla Caritas diocesana, che ha la sua sede in via Zorutti e prende la forma di un centro di distribuzione di vestiario. Un progetto che, insieme a tutte le altre attività della Caritas qui a Codroipo, non ha i tratti dell'occasionalità, perché l'amore non può essere a tempo determinato e neppure espressione di un gesto isolato. L'amore è per sempre.

Mi son chiesta quindi se il “*dut el'an*”, il carattere permanente della misericordia tanto invocata in questo Giubileo, potesse anch'esso conservare la carica ideale dei nostri nonni e dei nostri genitori. Così ho formulato un paio di domande, a mo' di intervista, cercando risposte tra operatori della Caritas.

A Stefano Comand, in rappresentanza della Caritas Diocesana, chiedo:

“L'anno della Misericordia ha aiutato a declinare la carità nella nostra Diocesi?”

“La Caritas Diocesana è da sempre operativa su più fronti: di solidarietà, di accoglienza, di ascolto, di condivisione. L'anno della misericordia ha dato maggior vigore ai nostri convincimenti, ha senz'altro favorito una maggior sensibilizzazione, anche fra i giovani.”

“È stato un anno impegnativo: emergenze, calamità, richieste di accoglienza profughi e non solo... come si potrebbe sintetizzare?”

“Con una frase: Il bene fa bene e non solo... il male fa... confusione!”

“Quali frutti di carità vi aspettate per il prossimo futuro?”

“Proprio di frutti si tratta!! Abbiamo pensato che dall'anno della Misericordia sarà importante far vedere, far conoscere e far capire i frutti dell'amore. Per questo Avvento, ad esempio, abbiamo elaborato schede settimanali con cui promuovere uno o due atteggiamenti di solidarietà alla volta ed abbiamo utilizzato l'immagine bella, stilizzata, di un albero con tanti rami e soprattutto tanti frutti, ognuno dei quali rappresenta una realtà o un progetto della Caritas ad esempio Magazzino *Ratatuje* o Mensa diocesana “*La Gracie di Diu*” o Progetti accoglienza richiedenti asilo o Percorsi inserimento e accompagnamento al lavoro o Centri di ascolto foraniali e parrocchiali.”

Ecco, quest'ultimo frutto di misericordia citato mi riporta a Codroipo e allora chiedo ad **Umberto Martina**, volontario presso il centro Caritas foraniale dal 2012:

“Come si traduce nel nostro territorio l'accoglienza?”

“Innanzitutto la tradurrei con ASCOLTO. Per noi del centro di ascolto significa adeguamento alla persona che abbiamo di fronte di volta in volta. Siamo uno “sportello”, ma non in senso impiegatizio o come al banco di un supermercato: ci poniamo di fronte a persone e alle loro situazioni e ci mettiamo in ascolto anche dei loro familiari che magari non sono presenti fisicamente, ma che acquistano consistenza reale dai racconti di chi abbiamo davanti.”

“Da quando ha iniziato il servizio di volontariato Caritas, qualcosa è cambiato?”

“Sì. Siamo meglio strutturati. Innanzitutto abbiamo una sede bella ed accogliente inaugurata nel 2013; abbiamo un respiro foraniale perché non solo gli utenti ma anche i volontari provengono dalla forania; nel volontariato c'è una maggior consapevolezza ed organizzazione superando la sporadicità e l'improvvisazione così da esprimere un più profondo rispetto verso gli utenti. È maturato anche il confronto con quello che possiamo chiamare il territorio, ad esempio con i servizi sociali: nel tempo si è costruito un rapporto di sinergia e collaborazione.”

“L'anno della Misericordia cosa ha lasciato?”

“Ha lasciato, ma mi piace usare il presente perché quando si tratta di carità ogni giorno è un oggi! Lascia famiglie che hanno potuto rialzare la testa, almeno per un poco, e penso alle *borse lavoro* che, in occasione dell'Ostensione del Cristo Nero, abbiamo potuto realizzare attraverso l'aiuto concreto, discreto e generoso di tanti. Lascia la voglia di fare il bene e di farlo bene per le tante persone che incontriamo settimanalmente. Sono 130 i nuclei familiari che stabilmente aiutiamo. Un 10% è variabile perché a fronte di chi si risolveva un po' ci sono nuovi volti che si fanno conoscere. Le persone che vengono da noi sono 40% stranieri e 60% italiani e sono convinto che nel nostro territorio tante povertà siano ancora da stanare perché in un certo senso “custodite” tra le mura domestiche dal pudore di essere considerati o di essere diventati poveri.”

Sì, le mura domestiche hanno funzione di custodia e spesso conservano tesori, come l'esperienza di **accoglienza che si sta realizzando dallo scorso giugno a Sedegliano**.

Alla domanda di ospitalità sollecitata dai nuovi esodi

della storia la Comunità si è lasciata interrogare. Dopo un tempo di riflessione, pacificati gli animi dai timori, è stata messa a disposizione la casa lasciata vuota dalle suore, recentemente partite. Così una famiglia kosovara ha ritrovato dignità di vita: un giovane papà cattolico, una giovane mamma musulmana e tre splendidi bambini: una bimba di due anni e mezzo e due gemelli di poco più di un anno. La bimba sta frequentando la scuola materna parrocchiale e canta felice, la mamma la accompagna e la va a riprendere con i due gemellini e il papà da poco ha trovato un lavoro che probabilmente permetterà una sistemazione definitiva.

Così da giugno, ad una manciata di chilometri da noi, si son potuti vedere finestre aperte, panni stesi e un apparire e scomparire sull'androne delle scale di borse e scatoloni, aiuti concreti che mani discrete hanno lasciato con amore e rispetto. Sono l'immagine più bella di friulani che non hanno dimenticato la lezione dei loro genitori e nonni, spesso anche loro profughi ed “emigranti economici”.

Pan e gaban: il minimo necessario alla dignità umana. Un bene ricevuto che la coscienza ci chiede di condividere.

Scopriamo quindi che è possibile declinare l'accoglienza senza paure, attraverso l'ascolto e l'ospitalità che sono i battenti sempre aperti della porta della Misericordia. Ce l'ha appena detto il Papa nella lettera apostolica “**Misericordia et misera**” con cui ha chiuso il Giubileo: «*Lo Spirito Santo ci aiuti ad essere sempre pronti ad offrire in maniera fattiva e disinteressata il nostro apporto, perché la giustizia e una vita dignitosa non rimangano parole di circostanza, ma siano l'impegno concreto di chi intende testimoniare la presenza del Regno di Dio*».

“Sarà possibile?” Quest'ultima domanda la rivolgo alla referente del Centro di Ascolto Foraniale, Suor Noemi Pascot e la risposta la intuisco nei suoi occhi prima di ascoltarla con le orecchie:

“Ci vuole un filtro spirituale! Sia personalmente, sia insieme.” E spiega: “Prima di aprire lo sportello del centro di ascolto, con gli operatori volontari **ci mettiamo sempre davanti al Vangelo**. Non è un obbligo, ma lo facciamo volentieri: ci aiuta a capire, ci sostiene nello sforzo di far in modo che le persone si aprano e che si sentano in famiglia. Il filtro spirituale è fondamentale per ricordare che **non ci sono problemi da risolvere ma persone da incontrare**.” Dev'essere questo filtro spirituale a cucire il vestito e far lievitare il pane...

Madre Carla Sirch delle suore Rosarie



UNA COSA SOLA PERCHÉ IL MONDO CREDÀ (Gv 17,21)

COSÌ CAMBIERÀ IL VOLTO DELLA CHIESA NEL NOSTRO TERRITORIO

Venerdì 18 Novembre l'Arcivescovo Andrea Bruno ha presentato alle foranie del Medio Friuli il progetto di riorganizzazione pastorale della Diocesi di Udine. Si tratta di un nuovo modello di Chiesa per rispondere con un nuovo slancio missionario alle grandi sfide del nostro tempo.

LA GENESI DEL PERCORSO

Il progetto per la riorganizzazione pastorale dell'Arcidiocesi di Udine sta giungendo alla fase finale.

Il periodo di gestazione è stato lungo e laborioso. Nell'autunno del 2011 l'Arcivescovo ha convocato una commissione, affidandole il compito di predisporre un piano di lavoro al fine di recuperare innanzitutto gli elementi utili ad una corretta lettura della realtà in cui si trovava la Chiesa udinese. Un'importante indagine sociologica, affidata allo studio *Tolomeo* di Treviso, ha evidenziato una trasformazione demografica in atto che ridisegnerà in un prossimo futuro il territorio friulano sull'asse di nuovi sviluppi economico-commerciali. La ricerca ha offerto inoltre altre proiezioni: l'ulteriore contrazione demografica delle comunità di montagna e lo spostamento dei poli di interesse dalle piccole comunità a specifici centri di interesse nel resto della Provincia; la contrazione numerica di presbiteri e religiosi, ipotizzando per il 2020 la disponibilità di solo cento presbiteri sotto la soglia dei settantacinque anni.

L'IDENTITÀ DELLA CHIESA E LA SUA MISSIONE

Così la commissione ha intrapreso un lungo percorso di riflessione che però

ha voluto, innanzitutto, sottrarsi al rischio di ridursi a pianificare una sorta di "riordino" dal sapore più aziendalistico che ecclesiale. Si è scelto di lasciar riposare le carte del sociologo per riprendere in mano con calma i documenti del Concilio, del Sinodo Diocesano e del Magistero per ricomprendere quali sono gli elementi fondamentali di una corretta ecclesiologia. Così la commissione ha modificato il proprio approccio: all'ansia di dover risolvere problemi urgenti e diffusi (di cui si deve comunque avere una lucida consapevolezza) è subentrata la passione dell'annuncio; dalla preoccupazione di mantenere attivi "in qualche modo" servizi e strutture (spesso più paesani che ecclesiali) alla ricomprensione del compito primario di una comunità cristiana e cioè di portare "il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura"¹.

L'ITER REDAZIONALE DEL PROGETTO

Questo percorso di studio ha comportato diverse stesure di un progetto di riorganizzazione pastorale, fino all'individuazione di un possibile titolo: «*Siano una cosa sola perché il mondo creda*» (Gv 17,21): *nuove opportunità per la presenza della chiesa sul territorio friulano. Le collaborazioni pastorali*. In questo titolo la citazione evangelica chiarisce inequivocabilmente le ragioni del cambiamento: l'invito appassionato ad una nuova comunione ecclesiale in vista di un annuncio che – com'è chiarito dal sottotitolo – viene considerato come una nuova e provvidenziale opportunità pastorale della Chiesa Udinese che sente di avere una Buona Notizia da offrire al Friuli che sta cambiando.

A questo punto la riflessione teologica, i dati della lettura del territorio e i dati di proiezione dello studio sociologico sono stati messi a confronto e hanno offerto il materiale utile alla riorganizzazione delle foranie e alla progettazione delle Collaborazioni Pastorali. Si sono resi innanzitutto visibili i punti di forza di una Chiesa connotata da una chiara identità spirituale, fortemente radicata sul territorio e identificata dalle comunità parrocchiali diffuse capillarmente, molte

delle quali ancora vitali e propositive. Nello stesso tempo è emersa la consapevolezza che, per la crisi demografica, la migrazione delle persone in nuove aree urbane, il diverso approccio alla vita sociale, la mancanza di parroci e un allontanamento delle persone, soprattutto giovani dalla vita ecclesiale, «molte parrocchie, negli ultimi tempi, non hanno più persone e risorse per mettere in atto, in modo efficace, tutte queste azioni a favore dei propri cristiani. Dobbiamo quindi constatare che non sono più in grado di svolgere in modo sufficientemente efficace la loro missione»². Ecco la necessità di un nuovo progetto pastorale e di una nuova organizzazione della presenza cristiana sul territorio friulano.

LE COLLABORAZIONI PASTORALI

Ecco la proposta delle *Collaborazioni pastorali*.

La *Collaborazione Pastorale* è una cooperazione fraterna, progettuale e strutturata tra le comunità cristiane di un territorio. Essa garantisce la sussistenza dei requisiti essenziali che rendono presente in modo efficace la Chiesa nelle forme principali della sua opera missionaria e pastorale, requisiti che le singole parrocchie non sono sempre in grado di offrire.

Sarà istituita autorevolmente dal Vescovo il quale indica le parrocchie che saranno chiamate a progettare e attuare insieme l'azione pastorale e missionaria sul loro territorio. Tale istituzione resterà stabile e ogni cambiamento dovrà avere l'approvazione del Vescovo.

Il progetto delle *Collaborazioni pastorali* vuole essere una forma concreta e stabile di **pastorale integrata** da tradurre in Friuli. Chiede, infatti, alle parrocchie di un determinato territorio di aprirsi alle comunità vicine in un clima di comunione, di dono reciproco e di passione missionaria; convinti che, mettendo assieme le risorse umane e spirituali, saremo più efficaci nell'annunciare il Vangelo e nel condurre le persone ad incontrare Gesù e la sua salvezza. Lo stile di comunione valorizzerà tutte le parrocchie coinvolte stimolando la loro vitalità, senza mortificarne alcuna ed evitando che le più popolate si impongano sulle più piccole. Questa, per altro, è l'originalità della Chiesa nella quale l'unità si consolida nel reciproco dono che le diverse membra si fanno tra loro nella comunione dell'unica fede, speranza e carità.

Non si propone di *accorpate* le parrocchie ma di far sorgere una *costruttiva collaborazione tra loro*.

Si prevede un ridimensionamento delle Foranie, da 24 a 9 e dell'istituzione di una sessantina di Collaborazioni Pastorali che avranno ciascuna un unico parroco (coadiuvato da altri sacerdoti, diaconi, religiosi e laici) e un unico Consiglio Pastorale.

LA NUOVA FORANIA DI CODROIPO E LE SUE CINQUE COLLABORAZIONI PASTORALI

Ecco l'ipotesi geografica al vaglio del Consiglio Pastorale Foraniale che riguarda il nostro territorio³:

CP 35 Codroipo, Goricizza.

CP 36. Basiliano, Variano, Basagliapenta, Vissandone, Blessano, Villaorba, San Marco, Plasencis.

CP 37. Sedegliano, Grions, San Lorenzo, Turrida, Gradisca, Coderno, Rivis, Pozzo, Beano. Mereto di Tomba, Pantianicco Tomba di Mereto. Flaibano, Sant'Odorico.

CP 38. Bertiole, Pozzecco, Virco, Lonca, Rivolto, Zompicchia e Muscetto.

CP 39. Camino, Bugnis, Biauzzo, Iutizzo. Varmo, Gradiscutta, Canussio, Roveredo, Romans, Belgrado.

IL PERCORSO DEI PROSSIMI MESI

L'Arcivescovo ha ormai completato la presentazione del documento ai presbiteri, diaconi e Consigli Pastoral Foraniali in tutta la diocesi. Ora ogni singolo consiglio pastorale si riunirà per discutere il testo della Bozza di Progetto e raccoglierà idee, suggerimenti, eventuali proposte di modifica e, entro febbraio, invierà alla commissione diocesana tutto il materiale. Si procederà dunque alla stesura del documento definitivo che sarà reso operativo il prossimo autunno, accompagnato da una lettera pastorale dell'Arcivescovo.

Il Vicario Foraneo
Mons. Ivan Bettuzzi

¹ Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, n. 23

² Bozza del Documento: "Siano una cosa sola perché il mondo creda" (Gv 17,21): nuove opportunità per la presenza della chiesa sul territorio friulano. Le collaborazioni pastorali".

³ CP = Collaborazione pastorale. Il numero si riferisce alla progressione delle Collaborazioni in tutta la diocesi.

MANIFESTAZIONE ANAZORO

maggio 2016

- 7 Pellegrinaggio alla Cattedrale di Concordia con i bambini di 2^a-3^a elementare
- 8, 15, 22 . Celebrazioni della Prima Comunione
- 24 Festa di Maria Ausiliatrice. Alle 20.00 in Duomo Vespri Solenni e processione con l'immagine di Maria Santissima, patrona della Parrocchia di Codroipo
- 26 Solennità del Corpus Domini. Alle 20.45 Santa Messa solenne nel giardino pubblico del nuovo quartiere di Via A. De Gasperi (di fronte alla casa di Riposo)
- 31 Alle 20.15 in Duomo chiusura solenne del mese di Maggio e dell'anno catechistico. Di seguito rinfresco e momento di festa in Oratorio

giugno

- 1 Alle 19.00 in Duomo S. Messa di ringraziamento e cena comunitaria dei catechisti
- 5 Anniversario della dedizione del Duomo. Alle 10.00 Santa Messa solenne della Dedizione per tutti i benefattori vivi e defunti
- 10 Alle 20.30 in Oratorio presentazione di E...stateInsieme 2016
- 12 S. Messa con i bambini e i genitori della Scuola per l'Infanzia parrocchiale "Stella del Mattino"
- 13 Festa di Sant'Antonio da Padova. Alle 19.00 in Duomo Santa Messa sull'altare dedicato al santo e ricollocazione in Duomo della Pala di Sant'Antonio, restaurata.
- 13 Apertura di E...stateInsieme. Centro estivo parrocchiale

luglio

- 1 Alle 20.45 in Oratorio serata conclusiva del Centro Estivo
- 2 Partenza dei bambini di 4^a - 5^a elementare per il Campo Estivo a Piani di Luzza (Forni Avoltri)
- 9 Partenza dei ragazzi delle medie per il Campo Estivo a Piani di Luzza (Forni Avoltri)
- 17 Festa del Redentore. In duomo alle 10.00 S. Messa della Santa Croce, nella memoria della traslazione del Cristo Nero da Venezia a Codroipo
- 19 fino al 1 agosto - Pellegrinaggio foraniale dei giovani a Cracovia per la Giornata Mondiale della Gioventù

agosto

- 5 Santa Maria Maggiore Patrona di Codroipo. Alle 19.00 in Duomo Santa Messa solenne e affidamento al Signore di tutti i sacerdoti defunti che hanno svolto il loro ministero a Codroipo
- 29 In Oratorio "Ultima spiaggia": compiti delle vacanze, attività, gioco

settembre

- 10 Giornata di formazione per i catechisti. Visita alle "tre vie" artistiche di Cervento e alla mostra di Illegio: "Oltre. In viaggio con cercatori, fuggitivi, pellegrini".
- 11 Festa dei lustri matrimoniali. Alle 11.15 S. Messa a S. Valeriano
- 11 MELODIE DI MISERICORDIA. Alle 20.00 nel Santuario B. Vergine di Screncis - Bertiole concerto dei cori della forania e dell'Orchestra Giovanile Città di Codroipo. Intervento di padre Ermete Ronchi sul tema: "Maria, Madre di Misericordia"
- 14 Alle 20.30 in Oratorio Presentazione del libro: "Il mio nemico è l'indifferenza" di don P. Di Piazza
- 15 Pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Screncis - Bertiole
- 24 Festa Foraniale dei Giovani al Santuario di Screncis

ottobre

- 1 Apertura solenne dell'Anno Pastorale della Forania di Codroipo. Alle 9.30 nella Cattedrale di Udine attraversamento della Porta Santa, percorso giubilare e S. Messa
- 2 Alle 10.00 in Duomo saluto ai seminaristi Mattia Toso e Alex De Nardo che, completato il tirocinio pastorale nella nostra Parrocchia, hanno ricevuto la nuova destinazione
- 4 Primo incontro di Lectio Divina: Itinerario di approfondimento della Parola di Dio introdotto dalla contemplazione delle icone della tradizione cristiana con l'intervento dell'iconografo Paolo Orlando
- 9 Apertura dell'Anno Catechistico
- 30 Apertura di SABAGIOCANDO: pomeriggio di giochi per bambini e ragazzi
- 29-31 Pellegrinaggio parrocchiale a La Verna - Assisi - Gubbio nel Giubileo della Misericordia

novembre

- 1 Liturgia della Parola e benedizione delle tombe nel nostro cimitero.
- Alle 20.00 Liturgia della Luce, memoria dei defunti e rito dell'Illuminazione
- 18 Alle 20.30 presentazione del progetto di riorganizzazione pastorale della Diocesi ai Consigli Pastoral Foraniali di Codroipo, Mortegliano e Basiliano tenuta da S. E. Mons. A. B. Mazzocato



1



5



4



6



2



3



7

1

2

3

4

5

6

7

L'inizio dell'anno pastorale è stato come l'azione dei polmoni, abbiamo inspirato ed espirato.

L'uomo vive grazie a questo continuo movimento, è automatico e involontario ma importante e talvolta fa bene riconoscerlo. *Anche la comunità ha bisogno di questo respiro e l'abbiamo sperimentato salutando i seminaristi Alex e Mattia, diretti rispettivamente verso Ampezzo e verso Tarcento e accogliendo il diacono don Alessandro e i seminaristi Mattia e Michele.*

La presenza dei seminaristi sembra scontata, perché forse ci siano abituati, ma siamo chiamati a ringraziare Dio per il dono di questi fratelli che si preparano al sacerdozio, per il loro servizio, per il cammino che stanno vivendo e soprattutto per quello che sono. Riascoltiamo il saluto di Alex e Mattia e conosciamo un pochino di più i nuovi membri della nostra comunità.

don Daniele

Saluto alla comunità di Codroipo, 2 ottobre 2016

«“Cosa significa addomesticare?” chiese il piccolo principe. “Creare dei legami” rispose la volpe. “Ora tu per me non sei che un ragazzino identico a centomila altri ragazzini. E non ho bisogno di te. E nemmeno tu hai bisogno di me. [...] Ma se mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu per me sarai l'unico al mondo. E lo stesso sarò io per te...”. [...] “Se tu mi addomestichi” – proseguì la volpe – “la mia vita sarà inondata di luce. Riconoscerò un rumore di passi che sarà diverso da tutti gli altri. Gli altri passi mi faranno rifugiare sotto terra; il tuo mi attirerà fuori dalla tana, come una musica. Vedi, laggiù, quei campi di grano? Io non mangio pane, il grano per me è inutile; i campi di grano non mi ricordano nulla. E questo è triste! Ma tu hai i capelli colore dell'oro. Allora sarà meraviglioso quando mi avrai addomesticato. Il grano, che è dorato, mi farà ricordare di te, e io amerò il rumore del vento nel grano...”»

Questo piccolo testo è tratto da uno dei più bei passaggi de “Il piccolo principe” di Antoine de Saint-Exupéry. Pensando a cosa avrei potuto dire questa mattina mi è subito venuto in mente perché racconta della nascita di un'amicizia speciale tra i due personaggi, un'amicizia non scontata, un'amicizia cresciuta perché coltivata, un rapporto di stima e affetto vicendevoli. Sono questi i sentimenti che mi legano alla comunità di Codroipo che mi ha per così dire “addomesticato” lungo questi tre anni di vita pastorale vissuta assieme. E nel momento di congedarmi da voi, offro davvero al Signore con immensa gratitudine il tempo trascorso insieme che non è passato invano, ma mi ha permesso di essere quello che sono oggi.

In questi tre anni ho potuto inserirmi in una realtà viva che ha alimentato la mia fede e mi ha permesso di intraprendere con vera gioia il cammino del Seminario; in questi tre anni mi sono alimentato dell'amicizia che con tanti di voi ho potuto stringere e questo per me, umanamente, è stato un vero e proprio balsamo. Farei torto sicuramente a qualcuno se per ringraziare cominciasse a enumerare per nome ciascuna delle persone che sono state importanti in questi anni, sia perché dimenticherei sicuramente qualcuno, sia perché occuperei decisamente troppo tempo e la lista sarebbe lunga.

Ma permettetemi di ringraziare solo una persona che per me qui a Codroipo non è stata solo importante, ma fondamentale, ed è monsignor Ivan. Caro mons. davvero devo a te la bellezza di un cammino che non è stato una banale passeggiata in pianura, ma una ascesa verso la cima di un monte dove, come tu ci insegni, Dio ama rivelarsi all'uomo in modo del tutto particolare ed inatteso. Da amante della montagna quale sei, mi hai insegnato che il bagaglio umano che un sacerdote deve portare con sé deve essere concreto ed essenziale così che non sia un peso da trascinare faticosamente in alto; bisogna sapersi mettere in discussione e creare legami, anzi creare cordate – per rimanere nella metafora – che ti possono salvare la vita quando un piede messo in fallo rischia di farti scivolare lungo una ripida scarpata. Mi hai insegnato che anche se all'inizio la scalata può apparire dura, non bisogna demordere, perché una volta preso il passo e superata la boscaglia, gli spettacoli che si aprono alla vista saziano gli occhi dello spirito e fanno dimenticare la fatica del cammino. Ora non solo in senso figurato, ma veramente, il mio percorso si sposta in montagna, nella tua amata Carnia, e i tuoi consigli mi torneranno sicuramente utili per creare anche là rapporti veri e sinceri di amicizia e di “addomesticamento”.

Doveroso è anche un ringraziamento a don Daniele. Caro don, per me è stato un piacere poter essere al tuo fianco all'inizio del tuo ministero di giovane prete e poter guardare da vicino l'entusiasmo che metti nell'essere sacerdote di Cristo per questa comunità. Ti devo ringraziare soprattutto, però, per la tua contagiosa risata che mi ha insegnato che tante volte con un sorriso si riescono a risolvere molti problemi e a vivere più serenamente le difficoltà che si possono presentare.

«Quando si avvicinò l'ora di separarsi “Ah!”, disse la volpe, “Piangerò”. “È colpa tua, io non volevo farti del male, ma tu hai voluto che ti addomesticassi...” disse il piccolo principe. “Certo” disse la volpe. “Ma piangerai”, disse il piccolo principe. “Certo” disse la volpe. “Allora non ci guadagnerai nulla!”. “Ci guadagno”, disse la volpe, “grazie al colore del grano”».

Certo ogni distacco è doloroso, e anche la mia partenza da Codroipo non è esente da una certa tristezza. Ma una cosa ve la posso garantire: che anche se c'è un velo di tristezza, provo una profonda serenità; serenità nel sapere che insieme abbiamo camminato bene, serenità nel sapere che la mia partenza è la risposta, la continua risposta, alla chiamata del Signore che qui ho imparato a riconoscere e che con orecchio affinato continuo a seguire. Serenità perché come diceva S. Paolo e come disse, salutandoci, don Ilario “tra noi non c'è alcun debito se non quello della carità” (cfr. Rm 13,8).

E dunque grazie, grazie di cuore a tutti voi per tutto quello che mi avete dato in questi tre anni. Mi raccomando non dimenticatevi di continuare ad accompagnare me e Mattia con la vostra preghiera e ricordatevi di pregare e volere bene come avete fatto con noi anche ai seminaristi che dalla prossima settimana cominceranno qui il loro servizio pastorale. Da parte mia vi assicuro, statene certi, un grato e costante ricordo nella mia preghiera, perché il Signore vi ricompensi del tanto bene fatto e che continuerete a fare.

Alex

Una delle etimologie del nostro caro saluto «Mandi» lo vuole come derivazione dal latino «Mane Deo», «Rimani con Dio».

Per me questo saluto non vuole essere tanto un momento di festa, quanto di preghiera da condividere assieme. Una preghiera innanzitutto di ringraziamento a tutta la comunità di Codroipo che mi ha accolto in questi anni. Mi sono sentito accolto come un figlio. Perché come un figlio? Perché, riflettevo, i genitori non possono scegliere il proprio figlio, così come i figli non possono scegliere i genitori. Come l'arrivo di un figlio in una coppia, anche il sopraggiungere di qualcuno in una comunità non è altro che una chiamata all'amore, che in quanto tale non può essere che disinteressato e gratuito. Non ci si vuole bene perché si è in una certa maniera, ma perché si è e basta. «Quand'era ancora lontano suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò» (Lc 15, 20).

Un grazie quindi a don Ivan e a don Daniele per quanto hanno fatto per me.

Questo saluto non vuole essere solo occasione di ringraziamento, ma inno di lode per un percorso che continua. Dalla prossima settimana si inizia a Tarcento e non vedo l'ora di mettere a frutto quanto vissuto a Codroipo.

Mandi

Mattia





In tre alla sequela del (mon)Signore

Da ottobre scorso in parrocchia girano tre volti nuovi. Il nostro cronista di turno li ha intervistati.

- Vi presentate brevemente a chi non vi conosce?

Mi chiamo **Mattia**, ho 27 anni e sono di Codroipo. Sono entrato quest'anno in seminario per comprendere in maniera approfondita la mia vocazione, nella speranza di poter compiere presto una scelta di vita definitiva verso il Signore.

Sono **Michele**, ho 23 anni e vengo da un piccolo paesino del cividalese, Ippolis di Premariacco. Sono al quinto anno di seminario e mi appresto a diventare accolito. Da un mese sono a svolgere il servizio pastorale a Codroipo.

Sono **don Alessandro**, diacono, sceso seguendo il Tagliamento dal sorridente paese di San Daniele dove ho svolto i miei primi tre anni di servizio pastorale. Successivamente sono stato due anni a Martignacco e ora qui a Codroipo.

- Noto che parlate di servizio pastorale, come lo svolgete qui in parrocchia?

Michele: Con Mattia, mi occupo principalmente dei giovani, fanciulli e ragazzi. Li aiutiamo a crescere e a maturare nella gioia del Signore. Diamo una mano anche nell'animazione liturgica, nel doposcuola e nel gruppo dei ministranti.

Don Alessandro: Io invece svolgo il mio ministero di diacono nelle Sante Messe e do una mano per la benedizione delle famiglie. Inoltre sono impegnato nella catechesi della II media e mi vedrete anche il sabato pomeriggio in oratorio.

- Cosa vi aspettate dalla vostra esperienza qui a Codroipo?

Don Alessandro: Mi auguro di poter essere per tutti i parrocchiani un esempio di servizio così come il Signore ci insegna. Sono convinto che la comunità sarà per me una scuola per maturare sempre più la mia chiamata al sacerdozio.

Michele: So che grazie a questa esperienza potrò sicuramente crescere e maturare nella fede, nella pastorale e nelle relazioni con le persone. Mi auspico di poter portare e lasciare qualcosa di buono a tutti, che porti frutto evangelico.

Mattia: Agli inizi della mia esperienza spero innanzi tutto d'imparare a donare con gioia il mio tempo agli altri nel servizio alla comunità come c'insegna Gesù.

Intervista a due pellegrini a Cracovia

«Sono partita senza aspettative, non avevo dei punti di riferimento o dei racconti che potessero aiutarmi ad avere un'idea sul significato di GMG». Con queste parole **Eleonora**, 19 anni di Codroipo, ci racconta le sue aspettative prima di partire per l'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù, tenutasi in Polonia dal 19 luglio al 1 agosto di quest'anno. Con la stessa sincerità ci spiega come la scelta di partecipare sia nata spontanea: «Non avevo mai partecipato ad un viaggio del genere. Così ho deciso di affrontare questa avventura senza troppi preconcetti o pregiudizi, mi sono fatta guidare dalla semplice curiosità». Diversa invece la motivazione di **Giacomo** (19 anni, Sedegliano), un altro giovane partecipante della nostra Forania a questa esperienza: «Le mie aspettative per la Giornata Mondiale della Gioventù erano sicuramente alte, prima di tutto perché era ancora vivo in me l'entusiasmo delle precedenti esperienze diocesane fuori sede, rispettivamente ad Assisi, a Torino e a Roma». Giacomo ci tiene ad aggiungere anche che «l'idea di trascorrere due settimane assieme ai giovani non solo della nostra diocesi, ma di tutto il mondo, e di incontrare il Santo Padre mi allettava molto».

Ma se diverse sono state le ragioni della partenza, entrambi concordano su un aspetto comune: il profondo legame instauratosi con le famiglie polacche che hanno ospitato i giovani pellegrini. «Di questa esperienza porto a casa e nel cuore due caratteristiche del popolo polacco: l'ospitalità e la religiosità. Ciò che mi ha davvero colpito, fin dai primi giorni vissuti in Polonia, sono state la generosità, l'attenzione, la premura che i nostri ospiti ci hanno riservato durante tutto il nostro soggiorno nelle famiglie e nel corso di tutta la nostra permanenza in Polonia» spiega Giacomo, ponendo soprattutto l'attenzione sulla religiosità del popolo ospitante: «oltre che un popolo ospitale, i Polacchi si sono rivelati profondamente religiosi e ci hanno potuto trasmettere l'idea di una spiritualità vissuta con piena convinzione, consapevolezza e intensità, e un senso di comunità e di aggregazione che da noi si sta perdendo». Allo stesso modo Eleonora, non senza un velo di nostalgia, ricorda sorridendo i giorni presso la sua «famiglia polacca»: «Personalmente mi sono trovata molto bene nella mia famiglia e ancora oggi penso a quei giorni: ho percepito profondamente il «senso di casa» ed il «senso di ospitalità», non mi sono sentita estranea o diversa da quel contesto, mi sono sentita invece pienamente accolta ed accettata come una figlia».

Tra i momenti più significativi non si può tralasciare la visita al campo di concentramento di Auschwitz, di cui Giacomo ha ancora negli occhi e nel cuore la profonda sensazione di dolore tangibile in quel luogo: «Nonostante il tempo fosse sereno e le belle luci del tramonto accompagnassero la nostra visita, si respirava un'aria pesante, in cui si percepiva densa la traccia della morte, del dolore e delle atrocità di cui l'uomo è stato capace. Una grande serenità regna ora in quel campo, che tuttavia non smette e non smetterà di essere un monito per noi, per i nostri figli e per i nostri nipoti».

La Gmg è stata un'importante esperienza di incontro non solo con Dio, ma anche tra i pellegrini provenienti da tutte le nazioni. La parola chiave per comprendere i giorni passati tra tantissime persone non può essere altro che «condivisione», come ci ricorda a conclusione della sua intervista Eleonora: «Sicuramente mi porto a casa la parola «condivisione». Quando si passano due settimane insieme ad una grande comunità di persone, in un certo senso, non sembra esserci altra scelta e ci si deve adattare alla convivenza. Tuttavia quella che mi porto a casa è una condivisione in termini più ampi che supera la semplice divisione fisica degli spazi, sono tornata dall'esperienza con la gioia di vivere e di voler appunto condividere tutto quello che ho di mio, dai pensieri, alle emozioni, ai sentimenti».

Federico Burzo



VIVERE LA SCUOLA

ALCUNE ESPERIENZE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "Stella del Mattino" ha regolarmente ripreso il suo lavoro a settembre, ma quest'anno i bambini e le loro famiglie hanno avuto la piacevole sorpresa di trovare l'atrio ed il salone per i giochi e le attività decisamente rinnovati. Rientra nei principi contenuti nel Piano Educativo della scuola la convinzione che ambienti curati, personalizzati, funzionali abbiano una grande importanza nel far "star bene" i bambini. Più essi sono piccoli, più l'ambiente fisico "parla" loro comunicando il gusto per il bello, il rispetto attivo degli spazi, la gioia dell'incontrarsi, del collaborare, del fare "fraternità", dell'imparare insieme. La Parrocchia ha scelto di "investire" per la tinteggiatura ed il riatto dei locali e, con la collaborazione di genitori, manutentori e insegnanti, si sono restaurati mobili, disposti giochi ed arredi, risistemati gli spazi in modo da renderli utilizzabili in maniera diversificata nei vari momenti della giornata e da stimolare le attività autonome e creative dei bambini. Un'idea vincente si è rivelata quella di tende mobili che permettono facilmente di delimitare l'ampio salone. Tramite questi accorgimenti i "piccoli" hanno quest'anno la loro "taverna" in cui ritrovano giochi e materiali che suscitano domande rilevanti ed importanti rispetto al mondo, aprendo le porte alla meraviglia ed alla scoperta. Tutti i bambini possono interagire in vari angoli con modalità diverse a seconda dei sussidi messi loro a disposizione. Le insegnanti osservano attentamente come gli alunni si muovono nello spazio, come utilizzano i materiali, come interagiscono tra di loro e possono così progettare le attività partendo dai reali bisogni del bambino,

dal valore dell'autonomia, dall'accettazione dell'originalità di ognuno e dei suoi modi specifici di conoscere il mondo. Nei locali della Scuola, ora molto più confortevoli e colorati, i bambini giocano autonomamente, effettuano scoperte da soli o in piccolo gruppo utilizzando gli angoli e i materiali predisposti dalle maestre, svolgono attività didattiche finalizzate, proposte per capacità, interesse ed età e collegate alle Indicazioni Nazionali per il Raggiungimento dei Traguardi di Competenza Europei. La scuola, assieme alle altre scuole paritarie del territorio collegate in "rete", ha progettato "uno sfondo" nel quale contestualizzare le esperienze significative, sostenere l'interesse degli alunni ed aiutarli a collegare e ricordare quanto vanno apprendendo. La realizzazione del progetto "Giocare, fare, imparare" che prevede lo studio e l'utilizzo di molteplici canali comunicativi è già iniziata e continuerà per tutto l'anno scolastico. Un misterioso e simpatico contadino invia periodicamente lettere e fotografie accompagnate da ceste d'uva, di cachi, di zucche, di mele... I bambini hanno potuto pigiare, tagliare, raccogliere semi, classificare per colore e per grandezza, annusare ed infine assaggiare squisiti piatti a base di ortaggi e frutta preparati con l'aiuto della cuoca Leda e la loro entusiastica collaborazione. Le loro competenze, anche linguistiche, si sono arricchite ed hanno sperimentato un tipo di apprendimento giocoso e operativo che costituirà la base per motivazione ed interesse verso il mondo.



Nel Piano dell'Offerta Formativa, condiviso con i genitori nell'assemblea di novembre, le docenti hanno affermato che il benessere di ogni bambino e la sua possibilità di crescere sono l'esito di una relazione significativa tra insegnanti e famiglia. Per questo motivo la scuola cerca di configurarsi sempre più come luogo leggibile e trasparente, che mira a costruire nel tempo rapporti di reciproco scambio, arricchimento e fiducia.

La scuola ha quindi scelto diverse forme e modi di comunicazione con le famiglie: la bacheca degli avvisi, il sito internet costantemente aggiornato, la raccolta dei documenti, la tempestiva comunicazione scritta o via e-mail di tutte le informazioni necessarie per la corretta frequenza.

Per essere "partecipata" la scuola ha dichiarato di prevedere diversi e diversificati momenti di incontro con i genitori per renderli protagonisti di percorsi, attività, iniziative... Scambi giornalieri, colloqui genitori /insegnanti, riunioni di intersezione, laboratori condivisi, feste, attività teatrali, momenti di arricchimento formativo tendono a creare un'intesa, un'alleanza con le famiglie per formare micro-contesti comunicativi coerenti tra loro rispetto alle scelte educative. Nell'ottica del perseguimento

di una scuola "aperta" e coerente con i valori cristiani sono state progettate iniziative di sostegno alla genitorialità, con momenti di riflessione comune su tematiche relative alla crescita infantile, alle competenze familiari, alla riflessione sulla proposta del Vangelo.

L'invito ai genitori di cooperare attivamente con la scuola è finalizzato alla formazione di una comunità educante intesa come gruppo di adulti che si aiutano, si sostengono e si confrontano per crescere loro stessi in consapevolezza educativa e accompagnare i bambini attraverso una dialogica condivisione di significati che "diano sapore" in un contesto sociale che pare essere piuttosto "insipido".

Giuliana Ragogna

NUOVO ASCENSORE A SAN VALERIANO

Sono quasi ultimati i lavori per la costruzione dell'ascensore a servizio della Chiesa di San Valeriano.

La nuova realizzazione, posizionata sul lato sinistro del fabbricato, consentirà di superare il dislivello tra il piano stradale e il pronao della Chiesa.

La struttura esterna si presenta completamente vetrata per un inserimento meno invasivo nell'armonica e simmetrica architettura che contraddistingue il complesso di San Valeriano. Il colore scelto per le parti non vetrate è analogo a quello dei serramenti e delle grondaie.

I lavori hanno riguardato la formazione della platea di fondazione, la demolizione di parte del parapetto al primo piano per consentire lo sbarco delle persone, la costruzione della struttura metallica cui è vincolata la cabina ed infine il montaggio della cabina vera e propria.

Quest'ultima presenta dimensioni interne nette di 1400 x 1100 mm, è omologata per il trasporto di 5 persone ed è azionata da un sistema di sollevamento oleodinamico.

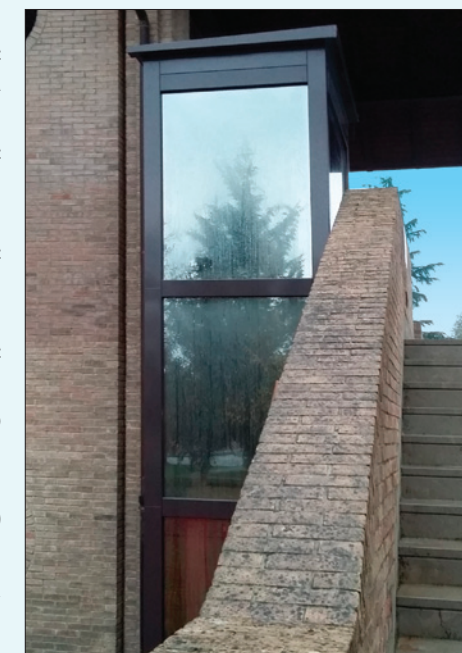
Il marciapiede esterno è stato demolito per una parte al fine di realizzare una rampa a norma per disabili che consenta di accedere all'ascensore.

Una volta realizzate alcune opere di finitura l'ascensore potrà entrare in funzione e consentire un agevole accesso alle funzioni religiose per tutte le persone che presentano difficoltà motorie.

I lavori sono stati appaltati all'Impresa Mion Fabio di Codroipo per quanto riguarda le opere edili ed alla KONE Spa di Milano per quanto riguarda il castelletto a struttura metallica e la parte elettromeccanica.

Il costo complessivo dell'opera è pari a circa 31.000,00 € di cui 26.000,00 per l'ascensore vero e proprio e 5.000,00 per le opere edili.

Lo sforzo economico richiesto alla parrocchia è importante, anche perché a questa spesa si è aggiunta quella della sostituzione della centrale termica, sempre nel medesimo complesso, che presenta un analogo costo.



MISSION IN PROGRESS



Come Gruppo Missionario Parrocchiale, siamo orgogliosi della solidarietà e generosità di tanti codroipesi che con entusiasmo hanno aderito alle iniziative proposte nel corso dell'anno, e ringraziamo di cuore anche quanti in silenzio, attraverso offerte, mani e cuore, hanno scelto di condividere i progetti che sosteniamo. Rileggiamo insieme quanto fatto insieme quest'anno:

BOLIVIA: Sono in continua progressione i lavori di costruzione della Chiesa che sta sorgendo a Condoriri, località delle Ande boliviane ad oltre 4000 mt di altitudine, a 130 km dalla città di Cochabamba, su un terreno acquistato per il progetto dai membri della stessa comunità andina che in questi giorni stanno provvedendo alla raccolta di sassi di fiume per la messa in opera della pavimentazione.

Molto positiva, qui a Codroipo, è stata l'iniziativa "Giardino della misericordia", proposta nei mesi di maggio e ottobre, che ha visto coinvolti i ragazzi del catechismo delle medie e le loro famiglie. I ragazzi, dopo aver conosciuto il progetto, hanno potuto dare il loro contributo confezionando, durante gli incontri di catechismo, sacchetti con bulbi e si sono impegnati nella promozione e nella raccolta di offerte.

In totale sono stati raccolti € 3.000. Sommandoli ai precedenti € 5.100, frutto di donazioni in occasione di matrimoni, anniversari, battesimi, comunioni e cresime, possiamo dire di essere a metà dell'opera.

ETIOPIA: Continua il progetto condiviso con gli studenti e gli insegnanti della Scuola Secondaria di 1° Grado di Codroipo e Varmo, per il sostegno economico a famiglie che vivono situazioni di estrema povertà e disagio sociale nel quartiere Mekanissa di Addis Abeba. I primi di dicembre Paolo Caneva ha portato la sua testimonianza agli alunni delle classi di Codroipo in Auditorium. Con la vendita di oggetti realizzati a scuola, durante i pomeriggi dei colloqui genitori-insegnanti, i ragazzi potranno sostenere la scuola di Goru gestita dai padri indiani, garantendo un pasto ai bambini che la frequentano.

PERÙ: È stata avviata la collaborazione con l'Associa-

zione Umanitaria "Semi di Pace" di Tarquinia, che abbiamo avuto modo di conoscere attraverso i Misioneros de Jesus, Comunità missionaria che da molti anni opera a fianco dei più deboli in foresta amazzonica. Attraverso la vendita di panettoni e pandori, in occasione del Mercato di Santa Lucia, verrà sostenuto l'Hogar Maria de Nazareth a Yurimaguas, centro di riabilitazione per bambini e ragazzi con disabilità.

Alcune proposte interessanti che vogliamo consigliarvi...

È in partenza il **Corso Solidarietà per Azioni (SpA)**, percorso "formativo" rivolto a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo della solidarietà internazionale. E' una bella occasione di crescita e arricchimento personale e, per quanti lo desiderano, può essere finalizzata ad un "viaggio di conoscenza" nelle realtà missionarie gestite dagli Enti promotori dell'iniziativa. La presentazione del corso si terrà venerdì 27 gennaio 2017, ore 20.30, presso le Suore Rosarie di Udine. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Sr. Carla.

A tutti i giovani della forania...

Proponiamo un viaggio di conoscenza nelle missioni delle Suore Rosarie in Bolivia, che si terrà tra luglio e agosto 2017. Esperienza interessante per aprire gli orizzonti della mente e del cuore. Per chi desidera ricevere maggiori informazioni rivolgersi a Don Daniele, che accompagnerà il gruppo.

Gruppo Missionario Parrocchiale



Eventi e appuntamenti

Settimana teologica foraniale

Si terrà dal 12 al 18 Gennaio 2017

Tema: «Percorsi di riconciliazione nella società contemporanea»

Giornata del malato

Sabato 11 Febbraio 2017

15.30, Casa di Riposo: S. Messa e unzione degli infermi

Domenica 12 Febbraio 2017

15.30, Duomo: Vespri e unzione degli infermi

Corso foraniale per fidanzati

Inizierà venerdì 17 febbraio 2017

Iscrizioni on line su www.parrocchiacodroipo.it

GIOVANI

Itinerario di Preghiera

Gennaio

Lunedì 23: Veglia Foraniale a Sedegliano

Marzo

Venerdì 3: Cattedrale di Udine: Veglia di Quaresima

Lunedì 13: Veglia Foraniale a Rivolto

Maggio

Domenica 28: Cattedrale di Udine: Veglia di Pentecoste

Workshop (formazione giovani - educatori)

Martedì 31 Gennaio - Martedì 21 Febbraio

Ritiro per i cresimandi

Si terrà insieme ai giovani della forania l'1-2 Aprile 2017

Corso animatori dell'estate

Stage residenziale 8-10 Dicembre 2016

Incontri di formazione da Sabato 4 Febbraio 2107

Esercizi Spirituali della Comunità

Si terranno dal 13 al 17 Febbraio 2017

Saranno predicati da S.E. mons Dino De Antoni, Arcivescovo emerito di Gorizia.

Durante la settimana saranno sospese tutte le attività parrocchiali

Cosa sono gli esercizi Spirituali?

- Una settimana in cui prendersi cura della propria interiorità.
- Uno strumento ed un itinerario per scendere nella profondità di noi stessi.
- Un aiuto per mettere ordine nella nostra esistenza.
- Un'esperienza di incontro con il Signore.
- Un tempo intenso di ascolto della Parola di Dio.
- Un momento per ritrovare o per rinforzare il dono della fede.
- Una luce per scoprire la volontà di Dio su di noi.

Come sono organizzati gli esercizi?

Lo stesso incontro sarà ripetuto in due fasce orarie, prima e dopo cena, così ognuno potrà partecipare, a seconda degli impegni, nell'orario che gli risulterà più comodo:

partecipare, a seconda degli impegni, nell'orario che gli risulterà più comodo:

Primo incontro: ore 17.30

Oratorio, sala Conferenze. 19.00: S. Messa

Secondo incontro: ore 20.30:

Oratorio, sala Conferenze. 22.00: Adorazione

La Santa Messa serale sarà posticipata alle ore 19.00 e celebrata in Oratorio.

Ogni giorno il Vescovo sarà disponibile per le **confessioni ed il dialogo spirituale**.

Per vivere gli esercizi...

...sarà necessario ridurre gli impegni, mettere da parte almeno un po' le preoccupazioni. **Lasciare ciò che è urgente per dare spazio a ciò che è importante**... anche la dimensione spirituale di una persona ha bisogno di esercitarsi, di allenarsi, di mantenersi viva, crescere e rinnovarsi nel tempo. Come il corpo ha bisogno di cure, così lo spirito. Altrimenti recede l'entusiasmo, la convinzione della fede, il piacere della preghiera e la percezione della presenza di Dio.

GITA

Per i Ministranti, il Piccolo Coro del Duomo e le loro famiglie a Pistoia - Lucca - Collodi

26-28 Febbraio 2017

Info: www.parrocchiacodroipo.it
iscrizioni presso gli uffici parrocchiali





Il Volto e la Parola

Itinerario di lettura della Parola di Dio introdotta dalla contemplazione delle icone della tradizione cristiana.

**Con l'intervento dell'iconografo Paolo Orlando.
Oratorio di Codroipo, ore 20.30**

Nell'ambito degli incontri tri-settimanali, si proporranno alternativamente una riflessione sull'iconografia cristiana e una riflessione biblica. Il tracciato del percorso sarà costituito dalle tappe dell'anno liturgico. L'incontro inizierà con il silenzio suggerito dalla riproduzione di opportuni brani musicali; dopo l'invocazione allo Spirito Santo ci saranno 45 minuti di riflessione/contemplazione; i partecipanti saranno invitati poi a comunicare le proprie risonanze personali.

Prossimi incontri...

10 gennaio 2017: La rivelazione trinitaria nel Battesimo di Gesù

Immagini della grande teofania (Epifania).

Gli antichi simboli religiosi e le prefigurazioni dell'AT diventano realtà storiche nel NT

(τῷ τυπῶ τοῦ σταυροῦ secondo il modello della Croce).

7 febbraio 2017 - Ecco l'Agnello di Dio

«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio». Il Servo di Jahvé (Is 42,1-4.6-7).

7 marzo 2017 - Passione Morte e Resurrezione di Gesù

L'antica Omelia del Sabato santo sulla Discesa agli Inferi e la relativa icona.

4 aprile 2017 - La spoliazione e la gloria

«Gesù spogliò se stesso assumendo una condizione di servo».

L'inno di S. Paolo ai Filippesi (Fil 2,6-11).

2 maggio 2017 - L'Ascensione e la Pentecoste

L'esperienza della lontananza e della prossimità di Dio.

L'immagine umana alla destra del Padre.

L'icona e il mistero della Luna.

16 maggio 2017 - Tutti furono colmati di Spirito Santo

«Venne all'improvviso dal cielo un fragore e riempì tutta la casa dove stavano». La Pentecoste (At 1,1-11).

SUI PASSI DEI SANTI

Il cammino
di Santiago de Compostela
e la Spagna del nord

24 - 31 marzo 2017

Info: www.parrocchiacodroipo.it
iscrizioni presso gli uffici parrocchiali

BATTESIMI NELLA NOSTRA PARROCCHIA

da giugno 2016

Ornella Matilde
Benedetti Samuele
Pocchi Gabriele
Granzotto Sveva
Fontana Arianna
Nardon Gaia-Yi
Toneatto Cristian
Di Prampero Davide
Dalla Costa Morgana
Dalla Costa Mariazoe
Dalla Costa Sebastian
Dalla Costa Vincent
Piccolotto Noemi Evelyn
Cordovado Amy
Rosset Emma
Fruci Giulia
Tartaglione Diego
Brucci Nichole
Pellizzer Diana
Giambarresi Aurora
Beltramini Federico
Sacilotto Anna
Pagura Gioele
Mauro Cesare
Olivio Viola
Treu Mattia
Pauletto Veronica
Soriani Cristian Massimiliano
Basile Diego
Mucé Rebecca Dea
Sambucco Matteo
Paviotti Filippo
Militello Gioele
Garbino Marco
De Nobili Carlo
Ottogalli Sumit
Bonanni Caterina
Zoratto Leonardo
Della Giusta Alice
Liani Desiré
Breda Gioia Natalina
Dentamare Nicole
Visintin Gemma
Contento Matteo

Battezzati fuori Parrocchia

Cipriani Gabriele
Pace Anna
Bonavita Antimo
Bragato Matilda

Maggio Miriam
De Giusti Emma
Mignani Gabriele
Tion Riccardo
Meneguzzi Melissa
Laus Fabio
Bottega Samuele
Imperiale Diego
Orlando Giorgia
Mulloni Edoardo
Strusi Daniele
Cocola Matteo
Liquori Ysabel
Fantin Giorgia
Pereira De Sousa Filippo
Marino Katia

RISORGERANNO IN CRISTO

da maggio 2016

Giannuzzi Claudia Parisi
Comisso Giuseppe
Cevolatti Maria Iacuzzo
Scagnetto Giovanna Infanti
Cengarle Laura
Donà Lucia Aquilino
Zanello Maria Duria
Ceolin Ivone Maria Pagotto
Deotto Walter
Bagnarol Giovanna Fasan
Nadalin Romeo
Infanti Livio
Panigutti Gino
Ihor Solonikov
Buttolo Umberto
Dessy Antonio
Gregoris Emma Violin
Dias Da Silva Aldenira Biazatti
Ficarra Antonino
Seches Rita Gazzola
Lahey Michael Kelly
Polano Leila Baumann
Fichera Lina Masotti
Picco Renzo
Mizzau Bruna Blanda
Venuto Luciano
Ciani Sergio
De Micheli Nicla Cengarle
Mizzau Luciano
Zorzini Luigi
Ceolin Ugo
Elanov Vladimir
Toso Mirella Caramella
Paroni Mario

Giacomel Giuseppe
Gregoris Mario
Infanti Elsa Bettiol
Norina Margherita Vidal
Passalenti Lucia Ghirardini
D'Alonzo Giovanni
Sgorlon Oliviero
Della Mora Luigia Pontisso
Bressanutti Alma Sottile
Gozzo Luigia Rosa Bacinello
Campanotti Danila Paron
Della Maestra Alice Muzzin
Puppini Bruno
Girardo Luigi
Raffaelli Giovanni

MATRIMONI

celebrati in parrocchia o pratiche istruite
in parrocchia e celebrati altrove

Scaini Alessandro con Sollero Sabrina
Pez Enrico con Pinzani Laura
Peresson Alessandro
con Del Mestre Marianna
Pantanali Daniele con Valentinis Maya
Palma Francesco
con Della Longa Martina
Taroni Andrea con Casarotto Elena
Donati Renzo con Della Longa Rossana
Grillo Marco con Tubaro Gloria
Piccolotto Marco con Furlan Nicole
Forte Raso Angelantonio Luigi
con Gregoris Veronica
De Mori Renzo con Fumolo Nicoletta
Bardella Luca con Gosparini Maddalena
Franciosi Diego con Zuliani Lucia
Tonazzo Andrea Davide
con Di Girolamo Denise
Fresco Sergio con Defend Paola
Banelli Sebastiano con Lupieri Francesca
Reigert Richard con Tomini Giulia
Padolecchia Emanuele
con De Caro Antonella
Jus Carlo e Moretuzzo Ambra
Pasqualini Fausto con Sartor Arianna
Francescutto Paolo
con Montanari Marialuisa
Pereira De Sousa Luis
con Tubaro Martina
Ventura Alessandro
con Buonocore Rossella

Celebrazioni liturgiche nel tempo di Natale

DAL 15 AL 23 DICEMBRE 2016

19.00 **Novena del S. Natale e canto del "Missus est"**

*La novena è cantata nei giorni feriali in duomo.
La S. Messa feriale delle 18.00 in duomo è sospesa.*

MARTEDÌ 20 DICEMBRE

09.00-12.00 ... Confessioni individuali

19.00 **Novena e celebrazione comunitaria della Confessione**

SABATO 24 DICEMBRE

09.00-12.00 .. Confessioni individuali

15.00-18.00 .. Confessioni individuali

17.00 S. Messa della vigilia
a Rosa Mystica

18.00 S. Messa della vigilia in Duomo
"Messa del pane"

21.30 S. Messa della notte
a San Valeriano

23.30 Liturgia dell'attesa "Madins"

24.00 S. Messa della notte in duomo

DOMENICA 25 DICEMBRE

S. Natale

08.00 S. Messa dell'aurora in duomo

09.15 S. Messa dell'aurora
a San Valeriano

10.00 S. Messa del giorno in duomo

11.15 S. Messa del giorno
a San Valeriano

11.30 S. Messa del giorno in duomo

18.00 S. Messa vespertina in duomo

LUNEDÌ 26 DICEMBRE

Santo Stefano

08.00 S. Messa in duomo

09.15 S. Messa a San Valeriano

10.00 S. Messa in duomo

18.00 S. Messa in duomo

SABATO 31 DICEMBRE

17.00 S. Messa vigilare solo
a Rosa Mystica

18.00 Liturgia di Ringraziamento
e canto del "Te Deum"
in duomo

DOMENICA 1 GENNAIO 2017

Maria SS.ma Madre di Dio

Giornata mondiale della Pace

SS. Messe con orario festivo

GIOVEDÌ 5 GENNAIO

15.00 **Benedizione dell'acqua del sale e della frutta secondo il rito aquileiese**

Ognuno porti sale e frutta per la benedizione e una bottiglia per portare a casa l'acqua benedetta.

VENERDÌ 6 GENNAIO

Epifania del Signore

SS. Messe con orario festivo

16.30 **Benedizione dei bambini**
Premiazione concorso presepi

DOMENICA 8 GENNAIO

Battesimo del Signore

11.30 Celebrazione comunitaria
del Battesimo

